

martedì 7 il FilmFamily

Al cinema i diritti delle donne

La prossima proiezione proposta da FilmFamily 2012 per la rassegna «Quando il cinema incontra la famiglia» sarà «We Want Sex» (2010) di Nigel Cole in programma martedì 7 febbraio alle 20.45 presso l'Auditorium San Carlo (corso Matteotti, 14; ingresso 3 euro). Il film affronta il tema della parità salariale tra uomo e donna e si svolge nel 1968 a Dagenham, in Inghilterra. Al centro della vicenda 187 operaie che lavorano in condizioni impossibili presso la Ford. Costrette a battaglie sindacali, scioperi e scontri, le donne rivendicheranno in tutti i modi i loro diritti, affrontando anche il Parlamento. Alla serata, per il dibattito in sala, saranno presenti Luca Violani, esperto di

economia e segretario generale della Fondazione Milano Famiglie 2012, e imprenditori. Come di consueto, sarà proiettato anche un videoclip delle catechesi con una testimonianza sulla vita familiare (già visibile su www.famiglie2012.com). Saranno distribuite anche schede e materiale di approfondimento sulle pellicole. All'iniziativa, promossa da Diocesi, Acec Milano e Il Cinema, in preparazione dell'Incontro mondiale delle famiglie, sono invitati tutti i milanesi e gli abitanti delle zone pastorali, in particolare gli operatori della cultura e della comunicazione, gruppi e associazioni familiari. Info: tel. 02.67131646; e-mail: cinema@chiesadmilano.it. Luisa Bove

Melegnano, «American Life» per riflettere sulla famiglia

Le parrocchie di Melegnano e di Vizzolo Predabissi, in collaborazione con il Decanato di Melegnano e il Cinema Agora, hanno aderito alla proposta «Film Family»: percorso cinematografico a supporto delle catechesi preparatorie verso il VII Incontro mondiale delle famiglie che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno. Sono state individuate tre pellicole in grado di offrire un percorso di preparazione per tutti coloro che vorranno cogliere questa iniziativa come occasione di riflessione sul tema della famiglia e per giungere con maggior consapevolezza al «family 2012».

Dopo aver proposto i film «Io sono con te» e «La prima stella», l'ultima proiezione si terrà al Cinema Agora di Melegnano (via Lodi 15 e Largo Crocetta 8, con parcheggio) con inizio alle ore 20.45 (ingresso euro 3), giovedì 9 febbraio con «American Life», il racconto di una giovane coppia in viaggio che si interroga sulla famiglia, l'educazione e la comunità dove far crescere il loro primo figlio. Saranno approfonditi i temi legati al contesto familiare con l'aiuto di Claudio Villa, giornalista e critico cinematografico membro della Giuria del David di Donatello, che introdurrà la visione del film e condurrà il dibattito al termine della proiezione.

domenica 12

Gallarate, gruppi familiari a convegno

Il Decanato di Gallarate promuove il III Convegno Annuale per famiglie, gruppi familiari parrocchiali e movimenti di spiritualità familiare, che si terrà domenica 12 febbraio al Centro della Gioventù (via Don Minzoni - Gallarate) con don Antonio Sciortino, direttore di «Famiglia Cristiana». In programma, dopo l'accoglienza alle ore 14.30 una preghiera iniziale, la relazione e il dibattito. Al termine, merenda in condivisione. Per i bambini servizio baby-sitter. L'iniziativa è della Commissione di Pastorale familiare decanale in cammino verso il VII Incontro mondiale delle famiglie.

enerdì 10

Meic Lecco, conversazione dei coniugi Gillini

Proseguono le iniziative delle parrocchie di Lecco sulla famiglia, che il Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) di Lecco si è impegnato a seguire come propria specifica attività. Venerdì 10 febbraio alle ore 21 presso il Cenacolo Francescano a Lecco si terrà una conversazione dei coniugi Gillini, studiosi ed esperti di tematiche familiari. Il Meic di Lecco nel 2012, anno del cinquantenario del Concilio Vaticano II, si propone anche di esaminare i temi che più da vicino riguardano la laicità, in coerenza con il proprio mandato di essere movimento culturale presente nella Chiesa locale.

Giovedì 9 si apre con la presenza dell'arcivescovo di Milano l'evento promosso dalla Chiesa italiana con relatori a livello internazionale

Gesù e l'uomo d'oggi

Scola a Roma discute sul libro di Benedetto XVI Un confronto che ha una «dimensione culturale»

Giovedì 9 febbraio il cardinale Angelo Scola sarà a Roma per discutere sul libro «Gesù di Nazaret» di Benedetto XVI insieme a Massimo De Angelis e Thomas Söding. L'incontro si terrà in apertura dell'evento internazionale «Gesù nostro contemporaneo» promosso dal Comitato per il progetto culturale della Cei. Con questa iniziativa si vuole sottolineare «la contemporaneità di Gesù, il suo carattere di persona viva, reale, portatrice di una luce e di una speranza capaci di orientare il cammino di un'umanità che è entrata in un tempo di grandi cambiamenti e di scelte di enorme portata». «Sta qui - si legge infatti nella presentazione dell'iniziativa - la specificità che conferisce a Gesù un significato assoluto e universale, capace di toccare il cuore, di far sentire tutti ugualmente uomini, esaltati nella propria umanità e uniti». Il convegno si terrà dal 9 all'11 febbraio a Roma, presso l'Auditorium della Conciliazione e alcuni luoghi limitrofi. Giovedì 9, introdotta dall'intervento del cardinale Angelo Bagnasco, si aprirà la prima sessione: «Accadde a Dio in Palestina», con la relazione di Klaus Berger, un'intervista al cardinale Joseph Zen e gli incontri su Gesù e l'apocalisse (con Sandro Gensualemme (con Sandro Magister, David Rosen, Romano Penna, Paolo Miel), le rappresentazioni del corpo di Gesù (con Eugenia Scabini, Alain Finkielkraut e il cardinale Gianfranco Ravasi). Seguirà la discussione sul libro «Gesù di Nazaret» di Benedetto XVI con il cardinale Scola. Nel pomeriggio verrà anche inaugurata una mostra fotografica di Monika Bulaj, presentata dall'autrice insieme ad Antonio Paolucci e Dino Boffo. Venerdì 10 febbraio è in



La locandina dell'evento e nel riquadro il cardinale Scola

programma la sessione «Ha unito a sé ogni uomo», con la relazione di monsignor Pierangelo Sequeri e la presentazione dell'opera «Xtiction» dell'artista italo-argentino Raul Gabriel. Negli eventi in contemporanea si parlerà di Gesù e le donne (con Paola Ricci Sindoni, Emma Fattorini, Liliana Cavani, Ermenegildo Manicardi), Gesù e i poveri (con Andrea Riccardi, Armand Puig i Tàrrach, Ignazio Sanna, Carlotta Kilcommons) e Gesù nella letteratura contemporanea (con P. Ferdinando Castelli, Marco Beck, Franco Scaglia). La sessione pomeridiana «Noi predichiamo Cristo crocifisso» prevede le relazioni di Piero Coda e Jean-Luc Marion, e la testimonianza di Maydyl Bayyat, direttore del Centro «Our Lady of Peace» di Amman. A confrontarsi su Gesù e il dolore degli uomini saranno Francesco D'Agostino, monsignor Rino Fisichella, Manfred Luetz, Tony

Capuzzo. Il rapporto tra Gesù e i giovani sarà al centro dell'incontro con Alessandro Zaccuri, Roberto Vecchioni, Armando Matteo, Alessandro D'Aventia. Il programma prevede anche la discussione del libro di René Girard «Prima dell'apocalisse», ad opera di Fiorenzo Facchini, Sergio Belardinelli, monsignor Sergio Lanza, Giuliano Ferrara. Sabato 11 febbraio si terrà la sessione conclusiva su «Il Risorto Signore della storia». Le relazioni principali sono affidate a Henning Ottmann e Nicholas Thomas Whitty, mentre le conclusioni saranno proposte dal cardinale Camillo Ruini. «Agli uomini del nostro tempo - spiegano i promotori dell'incontro - è riproposto Gesù, il Cristo crocifisso e risorto, di cui parlano da secoli le grandi opere della cultura e la fede umile e operosa di tanti fedeli». Il percorso offerto si snoda «nei

termini della cultura attuale, con rigore critico e confrontandosi in maniera intellettualmente onesta con coloro che hanno di Gesù opinioni molto diverse». Proprio questo confronto, «condotto non solo sul piano delle argomentazioni, ma su tutto l'arco dell'esperienza umana», costituirà il «sale» dell'evento, che poi nei percorsi formativi e nelle diverse proposte della comunità cristiana potrà servire a riflettere e confrontarsi sulla «dimensione culturale» della «questione di Gesù». Spesso Benedetto XVI ha riproposto la «grande domanda» di Gesù di Nazaret: che cosa egli ha portato veramente nel mondo, se non ha portato la pace, il benessere per tutti, un mondo migliore? La risposta, per il Papa, è molto semplice: Dio. Gesù «ha portato Dio, quel Dio che le genti avevano intravisto sotto molteplici ombre e che, grazie a lui, «scopriamo così vicino da poterlo incontrare». Info: www.progettoculturale.it.

Sequeri. Cristo è nostro contemporaneo Ma il mondo è all'altezza di tale fatto?

«E' l'incanto che fa la differenza». Ne è convinto monsignor Pierangelo Sequeri, docente di teologia fondamentale alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e di estetica teologica all'Accademia delle Belle Arti di Brera. Tra i relatori dell'evento internazionale «Gesù nostro contemporaneo», in programma a Roma dal 9 all'11 febbraio per iniziativa del Comitato Cei per il progetto culturale. «Tutti noi - spiega il teologo - abbiamo bisogno di sapere se le nostre affezioni, le cose a cui teniamo di più - persone, idee o convinzioni - hanno un logos, un destino. La consapevolezza della fede cristiana viene sempre dopo che abbiamo trovato abbastanza logos, parola, sguardo. Espressione da poter dire a noi stessi: «Sento che questa persona tiene a me, che quest'idea vale anche il prezzo di molti sacrifici».

«Sento che questa persona tiene a me, che quest'idea vale anche il prezzo di molti sacrifici». Sta qui l'incanto, dice il teologo, che è l'espressione massima è la figura di Gesù. E noi? Siamo all'altezza di questa fascinazione, e delle responsabilità che la fede cristiana, incarnata in una testimonianza, comporta nella storia? Abbiamo incontrato monsignor Sequeri.



Monsignor Sequeri

Possiamo davvero affermare, oggi, che Gesù è «nostro contemporaneo»? «Gesù è inevitabilmente nostro contemporaneo, anche da un punto di vista oggettivo, storico-culturale. Nel mondo, infatti, non c'è nessun dibattito su questioni religiose significative, importanti, che non coinvolga Gesù o non approdi alla questione di Gesù, perché Gesù è il punto di arrivo della rivelazione di Dio che interessa anche le altre religioni, in quanto porta servire a riflettere e confrontarsi sulla «dimensione culturale» della «questione di Gesù». Spesso Benedetto XVI ha riproposto la «grande domanda» di Gesù di Nazaret: che cosa egli ha portato veramente nel mondo, se non ha portato la pace, il benessere per tutti, un mondo migliore? La risposta, per il Papa, è molto semplice: Dio. Gesù «ha portato Dio, quel Dio che le genti avevano intravisto sotto molteplici ombre e che, grazie a lui, «scopriamo così vicino da poterlo incontrare». Info: www.progettoculturale.it.

«Gesù è inevitabilmente nostro contemporaneo, anche da un punto di vista oggettivo, storico-culturale. Nel mondo, infatti, non c'è nessun dibattito su questioni religiose significative, importanti, che non coinvolga Gesù o non approdi alla questione di Gesù, perché Gesù è il punto di arrivo della rivelazione di Dio che interessa anche le altre religioni, in quanto porta servire a riflettere e confrontarsi sulla «dimensione culturale» della «questione di Gesù». Spesso Benedetto XVI ha riproposto la «grande domanda» di Gesù di Nazaret: che cosa egli ha portato veramente nel mondo, se non ha portato la pace, il benessere per tutti, un mondo migliore? La risposta, per il Papa, è molto semplice: Dio. Gesù «ha portato Dio, quel Dio che le genti avevano intravisto sotto molteplici ombre e che, grazie a lui, «scopriamo così vicino da poterlo incontrare». Info: www.progettoculturale.it.

Un libro di studi dedicati all'arcivescovo

Il nuovo volume realizzato per i 70 anni del cardinale sarà presentato mercoledì 8 all'Università Lateranense

«Sufficit gratia tua». È il motto episcopale del cardinale Angelo Scola a dare il titolo alla Miscellanea di studi realizzata in onore dell'Arcivescovo di Milano in occasione del suo 70° genetliaco. La pubblicazione, edita da Marcianum Press a cura di Gilfredo Marengo, Javier Prades López e Gabriel Richi Alberti) sarà presentata mercoledì 8 febbraio alle ore 17 a Roma presso la Pontificia Università Lateranense, con la presenza anche del cardinale Scola che proferrà il saluto conclusivo. All'incontro, dopo i saluti del Rettore dell'Ateneo del

Laterano, il vescovo monsignor Enrico Dal Covolo, interverranno, presieduti da Gilfredo Marengo (professore presso il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia), il professor Massimo Cacciari, docente della Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele, sul tema «Una fede che diventa cultura: un contributo all'elaborazione culturale», il professor Javier Prades-López, decano della Facoltà di Teologia dell'Università Eclesiástica San Dámaso (Madrid) su «Le ragioni della fede: un contributo alla teologia», e la professoressa Marta Cartabia, Ordinaria



La copertina

della Facoltà di Giurisprudenza degli Studi di Milano - Bicocca, su «Fede e vita buona: un contributo alla società contemporanea». La casa editrice Marcianum Press, che ha stampato il volume, è nata nel 2005 all'interno del polo pedagogico-academico dello Studium Generale Marcianum che il Patriarca Scola aveva voluto nascere a Venezia. Da meno di un mese alcuni volumi di Marcianum Press - tra cui due di Papa Benedetto XVI e uno di Scola - sono disponibili anche nella modalità elettronica. E le prossime uscite si uniformeranno sul doppio binario: la carta e il mondo del chip.

M. Michela Nicolais